



# In dialogo editoria e comunicazione sociale

**Verso una democrazia del dialogo: cultura e comunicazione; UELCI – Unione Editori e Librai Cattolici; Aggiornamenti Sociali – Fondazione Culturale San Fedele; Editrice AVE – Azione Cattolica Italiana.**

Possiamo considerarci editori contemporanei e non solo pubblicatori di libri, secondo la fede. Le librerie cattoliche funzionano se creano un luogo di dialogo, se realizzano incontri dove avvengono scambi di idee secondo i tempi.

La CEI guarda con interesse all'editoria cattolica, ponte tra la Chiesa e il mondo, occasione di relazioni pubbliche non solo con tecnici o persone interessate, ma anche formidabile opportunità per coloro che sono estranei alla loro attività.

Non possiamo essere separatisti, pensando di avere la conoscenza in tasca.

Il nostro è un periodo di passaggio, un'epoca difficile per l'editoria cattolica. Dobbiamo tutti ricordarci che siamo impegnati a nutrire la fede, per chi crede, e la bellezza. Non è formalismo ma è un andare incontro a una novità per molti, che nulla conoscono della fede e anche una straordinaria occasione per fare comunione con persone che mai avremmo pensato potessero sedere alla nostra tavola. Ecco perché è essenziale privilegiare fantasia e creatività, di cui oggi abbiamo tanto bisogno. Questo è quello che è emerso dall'incontro e soprattutto dal dialogo con i partecipanti alla Tavola Rotonda, vi era anche Crispino Di Girolamo, il nuovo Presidente dell'Unione Editori e Librai Cattolici Italiani, ed è questa la

sua prima apparizione in pubblico dopo la nomina.

“Rilegare” è costruire sul sapere, è conoscenza biblica, è diffusione spirituale, è cammino non solo per chi legge, ma anche per chi scrive e per chi pubblica.

Mai come oggi si avverte la necessità di un cammino più ecclesiale per collaborare con realtà impensate e diverse.

Questo è l'insegnamento di oggi che proviene da Trieste, afferma Paolo Friso, Direttore Generale delle Edizioni Frate Indovino: un interessante incontro svoltosi nella bellissima cornice di Palazzo Sartorio, dove molti editori sono venuti ad orientarsi partecipando

ad una fitta rete di eventi, tavole rotonde, che ci fanno crescere.

A noi fanno intuire le sfide del futuro e le scelte dei lettori. Quasi sempre dobbiamo prediligere gli autori di spiritualità, ma con coraggio dobbiamo ricercare nuove voci che sappiano parlare al pubblico in un mondo nuovo della Chiesa di oggi, che sappiano parlare a chi nulla sa del Vangelo e della Chiesa.

Questa la nuova sfida.

**La Redazione**



Foto da Avvenire